

Il piano del Miur Contro i "diplomifici" una task force di ispettori

MILANO

Partirà verso la metà di novembre, il piano straordinario per combattere il fenomeno dei "diplomifici", messo in campo dal Ministero dell'Istruzione per «individuare prioritariamente le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado caratterizzate da un numero di diplomati che si discosta significativamente dal numero degli alunni frequentanti le classi iniziali e intermedie». Per scoprire queste distorsioni, il Miur metterà in campo una vera e propria task force composta da 52 ispettori, con il compito di «mettere a punto apposite linee guida di intervento».

Il piano, previsto dalla riforma della Buona scuola, è stato presentato ieri dal ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini e dal sottosegretario Gabriele Toccafondi, nel corso del seminario "La Buona scuola e il sistema delle scuole paritarie", primo momento di confronto per dare attuazione alle novità introdotte dal comma 152 dalla Legge 107/2015 in merito al funzionamento delle scuole paritarie. Ai lavori hanno partecipato i vertici del Miur, il coordinatore nazionale del Servizio Ispettivo e i Direttori generali degli Uffici scolastici Regionali.

«Abbiamo un binario molto preciso dentro il quale muoverci - ha sottolineato il ministro

Giannini - che è quello indicato dalla legge. Sulla scuola paritaria abbiamo infranto molti tabù, trattandola come una gamba fondamentale del nostro sistema di istruzione. Ma dobbiamo affermare sempre di più il principio di qualità separando ciò che funziona da ciò che non funziona, chi fornisce un servizio da chi fa balzare i numeri degli studenti in occasione degli Esami di Stato. Metodo e merito sono due parole chiave della Buona Scuola e valgono anche per le paritarie».

Della necessità di «contrastare» i diplomifici, facendo emergere la qualità delle vere scuole paritarie, ha parlato il sottosegretario Toccafondi. «Crediamo nel sistema di istruzione pubblico che si compone di scuole statali e non statali - ha ricordato -. Nessun Governo, prima di questo, si era dimostrato così sensibile al tema. Allo stesso modo però, non crediamo nei diplomifici, in chi si nasconde dietro le norme della parità scolastica senza effettuare vera scuola e vera istruzione. Il mandato che il Parlamento ci ha dato è chiaro e noi vogliamo raggiungerlo: contrastare i "diplomifici". Aumenteremo i controlli, ci saranno 52 ispettori regionali in più, creeremo un gruppo di lavoro operativo di ispettori del Miur e stiamo aggiornando il Piano ispettivo nazionale».

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

